

Le voci di San Bartolomeo



# PROPOSTA CRISTIANA

*Pace in Terra*

Anno XXXIX n. 3



**PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO – BRESCIA**

Via Delle Gabbiane, 8 25128 BRESCIA Tel: 030 2002438

[www.sanbartolomeobrescia.it](http://www.sanbartolomeobrescia.it)

[parrocchia@sanbartolomeobrescia.it](mailto:parrocchia@sanbartolomeobrescia.it)

**ORARI S. MESSE**

Martedì e Mercoledì: ore 8:30

Giovedì e Venerdì: ore 18:30

Sabato: ore 18:30

Domenica: ore 8:30, 10:30 e 18:30

**SEGRETERIA**

Martedì dalle 9 alle 11

Venerdì dalle 16 alle 17

**CARITAS PARROCCHIALE**

Mercoledì dalle 9 alle 11

Tel: 030 2002438

**ORARI BAR**

Dal lunedì al sabato:  
dalle 15 alle 18

Domenica  
dalle 11.15 alle 12  
dalle 15 alle 18

**SACERDOTI**

Don Rosario Graziotti - Parroco  
[parrocchia@sanbartolomeobrescia.it](mailto:parrocchia@sanbartolomeobrescia.it)

Don Alessandro Franzoni - Collaboratore  
[piper28@alice.it](mailto:piper28@alice.it)

Don Luigi Gregori - Collaboratore  
[luigigregori2@gmail.com](mailto:luigigregori2@gmail.com)

**Segui le notizie della parrocchia:**



[original.sanba](https://www.instagram.com/original.sanba)



Oratorio San Bartolomeo - Sanba



[www.sanbartolomeobrescia.it](http://www.sanbartolomeobrescia.it)

**REDAZIONE**

Don Rosario Graziotti

Fabrizio Lorenzi

Paola Manfredi

Maria Montefusco

Se vuoi sostenere le opere parrocchiali o di carità

Parrocchia di San Bartolomeo

Codice Iban: IT80 B 05034 11201 000000007130

Banco BPM 4061 Brescia AG. I

In copertina: Dipinto della pala dell'altare nella cappellina delle Mole



## E PACE IN TERRA?

**U**na bomba raggiunge, questa volta, non solo le martoriate città dell'ucraina, ma il villaggio polacco di Przewodów, colpendo un trattore e spezzando tragicamente le vite di due ignari contadini. La notizia sembra essere il preludio ad un allargamento della guerra ai paesi della Nato, tra cui l'Italia. Fortunatamente, questo grave episodio, viene quasi immediatamente derubricato come un errore.

Questa notizia, di pochi giorni fa, mi ha colpito facendo crescere in me ancor più la percezione che la guerra, evento tragico, vergognoso e disumano, non è poi così lontana! Anche per questo, tutti, dobbiamo ancor più darci da fare per rimuoverla dai confini del nostro cuore. Come?

Accettando la **PROVOCAZIONE del NATALE**. La venuta di Dio nel mondo è l'antidoto più efficace che abbiamo per lasciarci introdurre in un orizzonte di pace. Gli angeli, di fronte alla luce di speranza che fuoriesce dalla mangiatoia, cantano: "Gloria a Dio, nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore".

Il Natale ci parla della grandezza di Dio che si esprime nella piccola e indifesa vita di un bambino, Gesù, nato da una giovanissima donna, di nome Maria, sposa di un falegname di nome Giuseppe. Il vangelo narra del suo difficile ingresso nel mondo, depresso in una mangiatoia (perché non c'era spazio per lui in un albergo) a Betlemme, un paese sperduto della Palestina.

Siamo di fronte ad un evento che contrasta

con il nostro buon senso sollecitandoci ad andare oltre. Ci invita a superare il nostro modo rigido di vedere la realtà per contemplare un Dio che sceglie la vulnerabilità e la povertà, per salvare il mondo. Si descrive un Dio che parla il linguaggio dell'amore per poter essere compreso da tutti, per poter toccare i cuori di ciascuno dei suoi figli.

Se questa è la strada scelta da Dio, accettare la provocazione del Natale, significa fare lo stesso di fronte a tutti i conflitti che circondano la nostra vita. Vuol dire impegnarsi quotidianamente a risolvere i disaccordi e le contrapposizioni non con l'odio, la guerra, la violenza o la vendetta ma con la vulnerabilità dell'amore, del perdono, dell'accoglienza, della mitezza, del servizio e dell'umiltà.

Scambiamoci allora reciprocamente un augurio di pace, lasciandoci illuminare dal Natale che stiamo per celebrare, e affidiamo nella preghiera a Dio tutti gli abitanti dell'Ucraina e delle altre nazioni, che stanno soffrendo e morendo a causa di assurde guerre.

Ci accompagnino le parole di questa famosa preghiera francescana:

*Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:*

*dove è odio, fa ch'io porti amore,  
dove è offesa, ch'io porti il perdono,  
dov'è discordia ch'io porti l'Unione (...)*

Buon Natale

**Don Rosario**



## LE VIE DELLA PAROLA

### L'invito del Vescovo Tremolada diventa per noi proposta per l'Avvento

**S**iamo abituati a pensare che ciò che è prezioso, ciò che ha valore, sia anche qualcosa di esclusivo, qualcosa che non tutti possono permettersi, un traguardo a cui pochi giungono. Così forse faticiamo a riconoscere la grandezza di un tesoro, che è invece per tutti: la Parola di Dio. “Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare (...) La nostra tristezza infinita si cura solo con un infinito amore”. Il Vescovo Pierantonio Tremolada parte da qui, dalle parole di Papa Francesco per promuovere “una lettura condivisa delle sacre scritture”.

Le Sacre scritture e il Vangelo in particolare sono il vertice ed insieme il compimento di una Rivelazione, che ha attraversato i secoli: eventi gioiosi e tragici, nei quali si manifesta la verità e la presenza di Dio, che mai ha abbandonato il suo popolo. Esse “sono una lunghissima corsa di anni che va da Abramo a Gesù Cristo e che si iscrivono nella cornice della creazione stessa. Di tutto questo parlano le Scritture. Esse ci consegnano il racconto di una storia visitata dalla grazia”.

Scrivono il Vescovo nella lettera pastorale 2022- 2023: “Le vie della parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita”: leggere le Scritture non è solo ascoltare un messaggio, non è nemmeno solo - per quanto rilevante - ritrovare tutti i drammi dell'esistenza umana, di tutte le esistenze nella quotidianità e nella concretezza, illuminati dalla tenerezza di Dio, ma è “percepire” la presenza dello Spirito di Dio.

Le Sacre Scritture non sono libri come gli altri; esse “illuminano”, sono lampada al cammino, promuovono l'unione dell'anima con Dio e delle persone fra loro. Ognuno è infatti interrogato dagli inviti in esse contenuti a vivere la fraternità e concorrere a realizzare il testamento di Gesù: “Che tutti siano una cosa sola”, attraverso una amicizia sociale fra amici, indifferenti o anche nemici e questo è il culmine della vita cristiana.

Ma cosa fa la differenza fra una lettura personale ed una lettura condivisa della Parola di Dio?

Sono principalmente due le precondizioni che consentono alla lettura spirituale condivisa della Parola di produrre i suoi effetti: a) la presenza dello Spirito Santo, il vero protagonista che ci dà la possibilità di sperimentare la Sua grazia, b) la condivisione comunitaria di quanto la Parola suscita nel nostro cuore.



La lettura condivisa della Sacra Scrittura dovrebbe segnare un cambio di passo, nel conoscere e recepire la Parola di Dio, ma soprattutto nel desiderio di calarla nella vita quotidiana.

Per realizzare tutto ciò il Vescovo propone un vero e proprio percorso, un metodo.

Create le giuste condizioni, ossia silenzio, rispetto, gruppo non troppo numeroso, preghiera allo Spirito Santo, ambiente predisposto e scelta del brano biblico, l'incontro si compone di quattro momenti:

- 1) prima risonanza, 2) lettura attenta e guidata, 3) meditazione condivisa,
- 4) preghiera condivisa"

Ora cercheremo di approfondire brevemente ciascuno dei quattro momenti.

1) Dopo la lettura del testo biblico ci sarà una prima risonanza rispondendo a caldo alla domanda: "Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?" È una prima reazione, immediata e spontanea, in cui si prende coscienza della ricchezza della Parola di Dio.

2) Il secondo momento consiste in una lettura attenta e approfondita. Si tratta di un ascolto più ponderato, che si concentra sull'esperienza di cui il testo parla e sulla possibilità di riviverla in noi. Leggendo le Scritture ne diventiamo partecipi, non solo a livello cognitivo, ma con tutti noi stessi, perché possiamo percepire una Presenza: "una luce amabile viene ad incontrare il nostro vissuto, lo plasma e lo nutre".

3) Il terzo momento prevede una seconda risonanza in cui i partecipanti rispondono alla domanda: "Questo brano cosa dice alla mia vita? Come la illumina, la consola, la purifica?" Qui ciascun partecipante dovrebbe pescare nella propria interiorità e condividere quanto gli nasce in cuore.

4) L'esito finale della lettura spirituale è la preghiera. Dopo aver letto e meditato la pagina biblica viene spontaneo rivolgersi a Colui che ci è venuto incontro con la sua Rivelazione. La domanda guida per questo ultimo momento è la seguente: "Cosa voglio dire a Dio, che mi ha parlato attraverso questo brano? Quali cambiamenti potrebbe produrre nella mia vita?"



## Proposta Cristiana

Il cardine di questa esperienza è Dio stesso, che ci parla, attraverso la Sacra Scrittura. La Parola di Dio sprigiona Sapienza in ogni suo passo, è un fascio di luce incandescente di cui tutti possiamo esserne i destinatari.

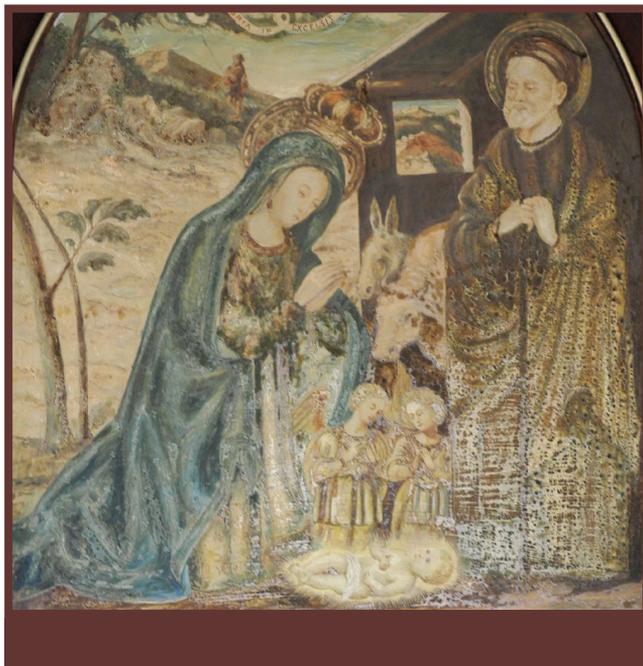
Il Vescovo ci rassicura, ricordando come ogni metodo si impara con il tempo e con la pazienza; i primi incontri non saranno perfetti, ma l'importante è la gradualità e la costanza, oltre al desiderio di aiutarci reciprocamente, attraverso il dono che ciascun partecipante fa a tutti gli altri di quanto lo Spirito Santo gli suggerisce in cuore.

Il Vescovo Tremolada porge a tutti il suo invito forte e accorato a farne l'esperienza, perché essa porterà sicuramente una carica di speranza e un sapore diverso alla nostra esistenza, specie in questo tempo così provato da gravissime calamità, come la guerra, la situazione pandemica e la crisi economica che morde tantissime famiglie.

La nostra comunità parrocchiale vuole accogliere questo invito e chiama quindi ognuno a vivere questa esperienza. Si potrà dare la propria disponibilità contribuendo a costituire piccoli gruppi, mettendo a disposizione la propria casa come luogo di incontro, guidando le riflessioni, approfondendo criticamente i testi, condividendo le proprie esperienze, ecc. L'avvento ci pare un tempo propizio: non perdiamo questa occasione!

Si discuterà di questi temi durante gli incontri: **OASI della PAROLA in Oratorio, MARTEDÌ 5 e 12 DICEMBRE alle ore 20.30.**

*Paola Manfredi e Silvana Platto*



Quadro della cappellina delle Grazie in via Scuole



## CAMMINANDO INSIEME

**N**el nostro quartiere è attiva da più di vent'anni l'**Associazione Camminando Insieme** che opera nella sede di Via Vittime d'Istria, Fiume e Dalmazia n.12 nel locale messo a disposizione dal Comune.

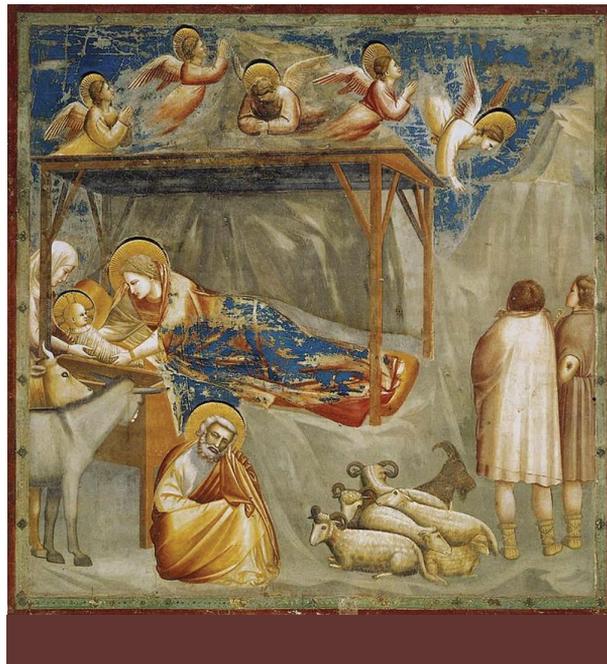
Ogni pomeriggio, grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie che con costanza e tenacia apportano il proprio contributo, vengono organizzate diverse attività che incontrano gli interessi e i desideri delle persone che vivono e animano la nostra associazione. Organizziamo attività ludiche come la tombola o partite e tornei di carte. Non mancano le proposte culturali, come serate a tema con esperti ed esperte, o visite alla nostra città. Le nostre iniziative sono rivolte a un pubblico che contempla tutte le età.

L'Associazione, oltre a gestire il Centro Aperto del Comune, collabora con le altre realtà operative sul territorio, da sempre attenta ai bisogni delle persone e a offrire occasioni di svago, di socializzazione e di convivialità.

Le attività si svolgono nei pomeriggi della settimana, dalle 15 alle 18: lunedì incontri culturali, martedì la tombola, mercoledì corso di ricamo e di cucito (si può anche imparare a fare la maglia e l'uncinetto), giovedì si gioca a carte. Martedì e venerdì mattina il locale è a disposizione del Gruppo di Cammino.

Siete i benvenuti perché "Solo vai veloce, ma insieme vai lontano".

*Emanuela Colpani*





## LA FESTA PIÙ BELLA

**A** settembre, come saprete, si è svolta la festa della Parrocchia. E che festa! La partecipazione è stata incredibile.

A partire da quella dei volontari che per settimane hanno lavorato alacremente, ma in piena armonia e con gioia. L'Oratorio mi è sembrato bello come non mai e penso che all'esterno sia apparsa la nostra felicità di essere parte di questo evento.

Dice una ragazza giovanissima che ha fatto la volontaria: «Sono state settimane impegnative, ma ricche di esperienze di gruppo e divertenti, momenti di ritrovo e spensieratezza, anche se faticosi: anche se eravamo stanchissimi, dopo aver lavorato ore, una sola battuta scatenava risate incontrollabili. Sì, da lavorare ce n'era! Ma lavorare insieme è un'altra cosa: alle 22 sei ancora lì pimpante, come quando sei arrivato alle 14 il pomeriggio! La festa di Sanba dà a tutti i ragazzi, specialmente i più piccoli, l'opportunità di uscire, divertirsi e incontrarsi. I ricordi che la festa mi ha lasciato sono tutti bellissimi e la particolarità è che non ce n'è uno, ed uno soltanto, in cui sono da sola!»

Quando si sente quello spot che dice "... è molto di più", ecco, penso che si possa dire anche della nostra festa: è molto di più di una serie di eventi, peraltro bellissimi e divertenti, dedicati a tutte le fasce di età e per tutti i gusti. **È amicizia e "famiglia", dove si ride e si suda, ma si sta soprattutto insieme.**

*Simona Tucci Bronzuoli*







## MOMENTI IN COMUNITÀ



*In questa pagina dall'alto:*

I bambini del catechismo anno 2022/23

Il coro della Parrocchia

Un momento con "Vivi il quartiere"



*Nella pagina accanto:*

Gli animatori del Grest

Cucinieri per la festa degli adolescenti  
Le medie di San Bartolomeo, Casazza e  
Prealpine in ritiro







## IL NATALE DEI PICCOLI

Il catechismo quest'anno è stato un ritorno per tutte noi alla normalità.

Finalmente possiamo reincontrare con cadenza settimanale i nostri ragazzi e permettere di addentrarci più a fondo e con regolarità nel cammino di iniziazione cristiana che negli ultimi due anni è stato dettato da molte interruzioni.

Questa presenza costante ci ha permesso di sognare in grande e di esprimere il nostro entusiasmo con progetti che prendono vita fin dall'avvento.

Ogni domenica le messe saranno animate dai nostri bambini e si alterneranno con le presentazioni dei più piccoli di prima elementare e quelle dei cresimandi per poi sfociare nella prima domenica di avvento dove avremo il ritiro di tutte le classi.

L'avvento è il momento dell'attesa del Signore e quest'anno vivremo i nostri rituali momenti di preghiera ogni venerdì alle 16.10 e poi seguirà il momento della preparazione della recita.

Infatti quest'anno, dopo il successo dei laboratori dello scorso avvento e della rappresentazione della via crucis, abbiamo deciso di impostare uno spettacolo che i nostri bambini presenteranno la sera del 22 dicembre: "**ASPETTANDO IL NATALE**" sarà una coccola che i piccoli regaleranno alla comunità per permettere a tutti di respirare finalmente la **SERENITÀ**.

Perché Gesù è da vivere nella parola, nella Messa, in oratorio ma soprattutto in ogni sguardo di attenzione che diamo e riceviamo.

*Le catechiste*





## CARITAS PARROCCHIALE - BRICIOLE LUCENTI

**P**uò far sorridere parlare di briciole in questo tempo governato da “usa e getta”, tutto “macro” e il consumismo esteso ad ogni campo: dare importanza alle briciole sembra un’abitudine arcaica perché, tutt’altro, si considera la possibilità di un “riuso” o di un “riciclo”. Le protagoniste di queste righe sono, addirittura, briciole... lucenti!

Facciamo riferimento alla Fondazione Opera Caritas, denominata appunto **Briciole Lucenti**, alla quale anche la nostra Parrocchia si rivolge per ottenere un aiuto nel pagamento di bollette o spese mediche erogate ai residenti in difficoltà: presentando la documentazione delle spese sostenute si ottiene il rimborso del 50% dell’ammontare e ciò permette di soccorrere un numero maggiore di persone.

Brillano anche per generosità alcuni affezionati benefattori che, tramite le offerte nell’apposita cassetta in chiesa o direttamente al Parroco, fanno pervenire il loro prezioso contributo consentendo di integrare i pacchi di generi alimentari che distribuiamo e, tre volte nell’anno, anche di donare ad ogni assistito dei buoni spesa.

Parlando di Caritas Parrocchiale non possiamo dimenticare che il servizio ebbe inizio con la signora **Luciana Rossi** (per tutti in quartiere Maestra Rossi) che per moltissimi anni si dedicò con intelligenza, competenza e tanta pazienza anche alla collaborazione con i vari Parroci. Ora si è ritirata a vita privata ma la sua eccezionale memoria le permette di seguire la Comunità con immutato interesse e tante preghiere. GRAZIE, LUCIANA ! TIVOGLIAMO UN MONDO DI BENE!

Ricordando con affetto gli indimenticabili **Giacomo** e **Paola** che per anni si sono prodigati in varie attività della parrocchia, il Gruppo Caritas augura a tutti

**BUON NATALE E SERENO 2023**

*Mirella*





## PILLOLE PER RIFLETTERE

**P**erché il Natale piace a così tante persone? E perché ad altre invece dà quasi fastidio?

Forse piace perché, in fondo, Natale inizia quando lo decidi tu, o perché è un momento in cui ci sentiamo autorizzati a "perdere" tempo per fare qualcosa che ci piace, come addobbare un albero, giocare con i figli o i nipoti, e magari allestire un presepe insieme ai più piccoli, essere circondati di luci, sorrisi, suoni... e voci che scaldano il cuore.

O forse perché a Natale si smette di pensare ai problemi, al lavoro, ai litigi... e ci si concentra sulle persone importanti per se stessi, e il sorriso che si riceve in cambio di un regalo ripaga ampiamente del tempo che si ha speso ... e di quanto si è speso.

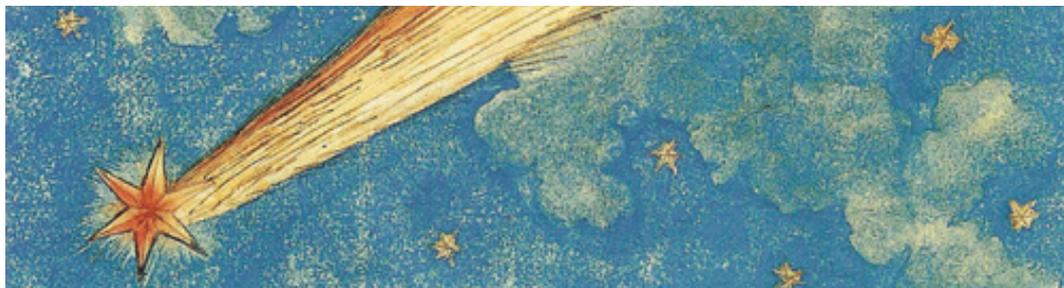
E anche perché a Natale non si ha fretta. Anzi, c'è tutto il tempo del mondo... per parlare, per giocare, per riposare, per sorridere. E per mangiare: riunirsi e condividere la tavola è famiglia, amore, amicizia.

Se invece sei infastidito dal Natale e proprio non lo ami? Forse perché sei triste dentro e non ami essere circondato da persone felici che si meravigliano del fatto che tu non lo sia! O forse perché ti esasperano e percepisci come false o eccessive quelle manifestazioni che durano lo spazio di un paio di settimane.

In tal caso ascolta con attenzione i tuoi figli guardandoli negli occhi: sentirai rinascere gratitudine e speranza; lasciati guardare negli occhi dai tuoi nipotini mentre racconti loro una fiaba che hai ascoltato dai tuoi nonni e lasciati umilmente contagiare dalla loro gioia: sentirai sciogliersi il cuore, e Natale ti coglierà di sorpresa, come riesce a sorprenderci sempre un bimbo.

Forse, è semplicemente questa la magia del Natale!

**Fabrizio Lorenzi**





## NATALE NELLA TRADIZIONE

**Q**uand'ero bambino mio padre faceva il sarto. Dal lunedì al sabato lavorava in una stanza dove c'erano un bancone, la macchina da cucire e un manichino. Sotto il bancone c'erano pezze di stoffa e fodere, scatole di filo, stecche e squadre. Sul piano del bancone mio padre tagliava le stoffe seguendo i profili che disegnava con il gesso, ricalcando modelli di carta, o servendosi metro, stecche e squadre millimetriche.

Io mi nascondevo spesso sotto il bancone e ascoltavo i discorsi fra mio padre e mia madre, che lo aiutava a imbastire e stirare i capi: panciotti, pantaloni, qualche giacca e, ogni tanto, un abito completo in occasione di qualche matrimonio.

La Domenica, papà partiva al mattino presto: inforcava la sua motocicletta e via, verso i paesi intorno al nostro, tutti arroccati sulle montagne che si alzano dalla nostra valle, con l'obiettivo di raccogliere qualche commessa di un qualche capo.

Dopo Ognissanti, si iniziava a respirare l'aria del Natale: la prima neve già imbiancava le cime e il freddo si faceva intenso, si indossavano flanella e mutande (lunghe) di lana sotto i pantaloni, camicia di flanella, pesanti maglioni di lana grezza, tutto confezionato dallo sferruzzare della nonna. E gli inseparabili scarponi di cuoio duro con la suola "a carrarmato" per non scivolare.

La Novena dell'Immacolata apriva ufficialmente "le feste"; la neve, ora, era già arrivata in paese e i bambini, uscendo dalla chiesa, la sfruttavano per tornare a casa "pattinando" sul ghiaccio ... con gli scarponi! Dopo cena ci si ritrovava a "cantar La Stella": ogni contrada aveva il proprio coro, che rispondeva a "Tu scendi dalle stelle ...", cantata da una contrada, con "O bambino mio divino ..." cantata da un'altra, mentre l'altra ancora continuava con "A te che sei del mondo ..." e così via a rotazione. Era bello scorgere nel buio delle notti invernali le fiammelle tremule delle candele da cui scaturivano le voci dei "cantori della Stella"!

La settimana prima dell'Immacolata era dedicata alla raccolta del muschio e alla ricerca dell'albero. Alla mamma toccava il primo incarico, mentre il secondo era affidato a papà o al nonno: noi bambini accompagnavamo gli adulti nella "missione" più importante dell'anno. Il muschio veniva messo ad asciugare, mentre l'albero veniva invasato dentro un vaso di terracotta riempito di terra e avvolto in un sacco di juta o carta da pacchi.

L'8 dicembre si addobbava l'albero e, sotto di esso, si costruiva il presepe. Le decorazioni del mio albero non erano palline di vetro colorato, ma le caramelle



che papà ci portava la domenica al rientro dai suoi viaggi; le statuine del presepe, esclusivamente di gesso, erano frutto delle rare e modeste mance dei nonni.

La vigilia di Natale il nonno ci portava nella stalla a salutare la mucca e il vitello, e a ringraziarli per aver accudito “il Bambino” e, per scaldarlo nella notte della sua nascita, prendeva dalla legnaia un ceppo bello grosso, che metteva nella stufa e bruciava fino al mattino.

***Fabrizio Lorenzi***





## CONSIGLIO DI LETTURA

### *Tornatrás di Bianca Pitzorno*

**E**siste la credenza diffusa per cui i libri per bambini o ragazzi sono da considerarsi di serie B, buoni solo per intrattenere i giovani fanciulli non ritenendoli adatti a menti più adulte. Nulla di più sbagliato. Se prendiamo in mano, infatti, autori come Bianca Pitzorno, potremo scoprire quanto questa mentalità sia ottusa e insensata: la sua capacità di leggere il mondo e renderlo chiaro agli occhi di qualunque tipo di lettore – non solo bambini – è una qualità rara, da assimilare e seguire.

Prendiamo ad esempio *Tornatrás*: scritto all'inizio degli anni 2000, racconta la storia di due fratelli che, in seguito alla scomparsa in mare del padre e all'arrivo di un'improvvisa eredità, si trasferiscono da Genova a Milano, andando ad abitare nell'"Ostinata Dimora", condominio fortemente multietnico in cui non esistono barriere e tutti rispondono a un'unica, imperativa regola: darsi una mano l'un l'altro sempre, incondizionatamente. Peccato che gli appartamenti siano sotto stretta sorveglianza di speculatori edilizi, il cui unico obiettivo è quello di cacciare i condomini per costruire ricchi appartamenti per bianchi immacolati. Per fortuna l'Ostinata Dimora avrà la meglio, ma raccontare il come e il perché non farebbe altro che rovinare la curiosità e la lettura.

Il punto focale è uno, ed è molto semplice: accettare gli altri – chiunque essi siano – è una delle esperienze più arricchenti, magiche e imprevedibili che esistano. Non sai mai dove ti possano portare, non sai mai quali potrebbero essere le conseguenze, ma ciò che è sicuro è che l'incontro con l'altro ti cambia inevitabilmente, senza quasi rendersene conto.

Poco importa che la pelle sia bianca, nera, gialla, se parlano italiano, cinese, congolese, filippino o francese. Ogni persona porta con sé una storia, un pezzetto di mondo da scoprire senza preconcetti.

E *Tornatrás* lo racconta molto bene: è un romanzo che porta con sé altre storie, vicende strane, assurde, a cui si fa fatica a credere, ma che catturano, incantano, lasciano che il lettore possa rifugiarsi tra le sue pagine con gioia, curiosità, pronto a incontrare nuovi amici e lasciarsi trasportare dalle vite degli altri, libero di essere sé stesso.

Leggetelo, da soli o insieme ai vostri figli, sorelle, fratelli, cugini, i bambini a cui fate da babysitter. Apritevi al mondo magico e incredibile di Bianca Pitzorno.

**Marta Zilli Carolo**





## RACCONTO DI NATALE

### Non guardatemi che son vecchio

**B**eppes guardava perplesso il presepe nella fredda notte di Natale. La moglie era andata alla Veglia da poco, lui no. Erano anni che ci aveva rinunciato. Non che avesse qualcosa contro la religione e certe volte invidiava la fede della sua Nanda, ma lui per anni aveva atteso un segno, una visita che lo tirasse fuori dai dubbi e dai pensieri, ma niente. Ci aveva rinunciato.

Ora prendeva in mano le statuine del presepe, che avevano preparato con cura, un po' per tradizione, un po' per la gioia dei nipoti, quando venivano in visita. Tra tutti i pastori fu colpito da uno che era rappresentato seduto, su uno sgabello di legno, con la barba bianca.

Si trovò a frugare tra i pensieri di quel vecchio, perché forse in lui poteva riconoscersi. Perché è seduto? Forse lui non è mai partito. Ha lasciato fossero i più giovani a mettersi sulle tracce del segno annunciato dall'angelo.

Lui, il pastore, da tempo aveva rinunciato a grandi attese, aveva imparato che le visioni sono pericolose, le aspettative eccessive espongono a rapide frustrazioni. Viveva di poco, cercava di campare, di arrivare a sera, di non perdere il suo gregge. Quando l'angelo aveva portato la sua sconvolgente notizia, lui aveva provato un sussulto, poi, però, ci aveva rinunciato.

A quante cose in realtà aveva rinunciato nella vita. Molti erano i rimpianti, il senso di aver perso occasioni che poi non tornano più, un sentimento di colpa per il tutte le perdite che non aveva saputo evitare. E il non capire che cosa ci stesse ancora a fare al mondo. Ecco i pensieri che Beppe leggeva nella mente di quel pastore seduto che teneva in mano. Ma quella presa, quella stretta con cui non voleva mollare la piccola statua, sembravano raccontare qualcosa di più, di una vita fatta di rimpianti; quasi un desiderio di prenderla in mano, la vita, di non lasciarla scivolare via soltanto, di decidersi, forse.

Doveva rimetterlo a posto, nel presepe, quel vecchio pastore. Decise di collocarlo lontano dalla grotta, in un punto estremo del prato, forse quello da cui erano partiti i pastori.

Ora da lì guardava la strada, come lui che dalla finestra poteva vedere la gente che a piccoli gruppi si recava in chiesa per la Veglia di quella notte. Ancora una volta la mente fu presa da pensieri che cercava di capire: quel vecchio che poteva fare seduto, lontano e stanco. O forse non era del tutto inutile, chissà. Magari avrà incoraggiato i pastori a partire. Forse avrà raccontato loro delle sue avventure da giovane in cerca di qualcosa di più grande, come di sfide di cui non era pentito, anche se tante volte si erano rivelate incompiute.



Ma vivere è proprio questo: tentare, inseguire una promessa, non avere paura. Ecco, forse li avrà incoraggiati. Perché il coraggio dei vecchi vale più dell'incoscienza dei giovani: è la speranza che resiste nel tempo della prova. E poi loro, i giovani pastori, che cosa gli avranno detto? Magari lo avranno spinto a partire, si saranno proposti di sorreggerlo se avesse avuto bisogno. Ma lui no, lui sapeva che era vecchio, che non era quello il suo viaggio, il suo tempo. Si sentiva debole. Ma in quella debolezza si sentiva anche vivo. Lo si vedeva dagli occhi.

E certamente il vecchio pastore aveva spinto i giovani a partire senza indugio, lasciando lì le loro cose che le avrebbe tenute lui in custodia. Perché il compito dei vecchi è questo: lasciar partire e essere pronti nelle retrovie, nelle ultime file. Su questo era bravissima sua moglie. Avevano visto partire uno dopo l'altro i loro figli, ciascuno per la propria strada.

Lui ne aveva sofferto di più, specie da quando era in pensione. Quella casa vuota lo spaventava. La moglie invece non aveva fatto trapelare nulla: era certa che a lasciar partire non si perde, si guadagna. E aveva avuto ragione. La loro casa ora brulicava di nipoti felici, e chi era partito, tornava pieno di vita. "Sono ancora vivo", pensò Beppe, "perché la vita è più grande di me". "La vedo scorrere per le strade di questa città, nella vita dei miei figli, nel futuro che non capisco.

Ma son vivo e imploro perdono a Dio – anche se non lo conosco – perché non sempre ho assunto la vita come un compito a favore di altri. Loro si aspettano ancora qualcosa, fosse solo un sorriso, un incoraggiamento, una parola di bene. E poi tocca a noi, vecchi, far vedere come si scrive un buon finale".

Mentre posava la statua del pastore seduto, sentì quasi il desiderio di fare qualcosa, di non restare semplicemente passivo a guardare la vita che scorre.

Quel pastore stanco lo stava proprio intrigando. Guardandolo meglio gli sembrava che non fosse davvero solo seduto. Era certo appoggiato allo sgabello di legno, ma non come uno che si rassegna, piuttosto come chi cerca la forza per un balzo.

Ecco! Non era seduto, stava solo alzandosi! Vecchio era vecchio, ma aveva ancora un poco di forza nelle gambe, quella che sarebbe bastata per levarsi e mettersi in cammino. Beppe appoggiò rapido la statua di nuovo sul presepe e sentì che non poteva restare in casa, quella notte.

La poltrona lo aspettava, con un buon bicchiere di vino e un sigaro, che finalmente poteva permettersi visto che Nanda era in chiesa. Ma in quel momento ogni cosa aveva perso di sapore; doveva uscire. Prese il cappotto, mise il cappello e uscì per la strada, ormai mezzanotte passata. A quell'ora non c'erano molti posti dove andare se non la chiesa dove era da poco iniziata la Veglia di Natale.



## Proposta Cristiana

Si trovò mescolato tra la folla, in fondo, tra tutti i ritardatari che la vita lascia indietro. Ma gli sembrava una bella posizione. Perché c'è un'opportunità anche per chi arriva tardi, forse anche per chi è vecchio non è ancora finita la vita. Mentre si faceva largo tra la gente stipata in chiesa cercava con gli occhi qualcuno. E finalmente vide la sua Nanda, seduta tra i banchi al centro della chiesa. Furtivamente si fece largo fino ad arrivare dove lei poteva vederlo.

Il suo volto – una volta che lo vide – fu attraversato da fulminei sentimenti contrastanti. “È successo qualcosa” fu il primo pensiero: perché se Beppe viene in chiesa o è per una disgrazia o è proprio un miracolo. Ma vedendo il suo sguardo sereno e felice, Nanda capì che non era successo nulla, che era solo contento di vederla, come spesso gli capitava, che aveva bisogno di lei, del suo volto. E le venne da piangere a pensare come erano ormai una cosa sola, come non potevano fare a meno uno dell'altra.

Forse era qui solo per questo. Ma anche questo bastava. Perché in quell'amore tenero e riservato lei sentiva che c'era una benedizione, una presenza di Dio anche nel suo Beppe miscredente! Ora lui la guardava, e le vedeva scorrere una lacrima di gioia sul viso. “Chissà cosa si è messa in testa quella donna” pesava Beppe, “mica mi sono convertito”. Ma in verità qualcosa nel suo cuore si era aperto. Forse per colpa del pastore seduto, o forse per quelle lacrime della sua Nanda. Ora si sentiva bene, anche se stanco. Sentiva che stare lì, in chiesa era il posto giusto.

E il Signore sembrava avere una parola proprio per lui, Beppe, il vecchio che non riusciva a credere.

Gli stava dicendo che Natale è proprio la grazia di poter rinascere anche da vecchi. Rinascere perché non ci si arrende alla vita come un declino, ma come un continuo avanzare da inizio a inizio.

Rinascere come ogni mattina ci si prepara per un nuovo giorno. Rinascere perché si scopre che ancora non è finito l'amore e la passione per i buoni legami della nostra vita. Rinascere perché ogni stagione della vita è una chiamata a imparare a fidarsi. Perché anche quei legami che sembrano falliti forse non sono finiti, possono rinascere.

Rinascere perché il Signore rivive nel cuore e nella vita di ogni uomo che spera e sfida la paura e la morte semplicemente vivendo.

Rinascere perché la vita ha ancora delle sorprese da regalare a chi attende. Rinascere dall'alto, dallo Spirito, imparare a credere anche quando sembra troppo tardi.

Così sia il Natale, anche per noi.

**Ezio Montanari**



## INIZIATIVE ORATORIO

### PER BAMBINI E FAMIGLIE

#### GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

In collaborazione con il Consiglio di Quartiere di San Bartolomeo:

**Santa Lucia** in oratorio a partire dalle 15.00

Alle 15.30 - Spettacolo di magia

Alle 16.30 - Accensione dell'albero di Natale all'esterno della Chiesa

#### DOMENICA 18 DICEMBRE

Durante la S. Messa delle 10.30

**Raccolta "DONO in DONO"**. I ragazzi sono invitati a portare in Chiesa qualche dolce ricevuto da Santa Lucia per donarlo ad altri bambini e ragazzi in difficoltà. Si raccolgono anche alimenti per le colazioni (torte, brioches e biscotti confezionati...)

#### GIOVEDÌ 22 DICEMBRE ORE 20.30

##### ASPETTANDO IL NATALE:

RAPPRESENTAZIONE con canti e preghiera.

Seguirà scambio degli auguri in oratorio!

### PER ADOLESCENTI E MEDIE

#### 23 DICEMBRE

##### VERSO IL NATALE

Pomeriggio e Sera con gli amici di Casazza e del Prealpino in preparazione al Natale presso l'oratorio di Casazza.

#### 6/7 GENNAIO 2023

Gita sulla NEVE!

Per informazioni rivolgersi agli animatori!





Proposta Cristiana

**La Parrocchia di San Bartolomeo in collaborazione  
con il Punto di Comunità e il Consiglio di Quartiere organizzano:**



**BRESCIA**

**20 DICEMBRE  
2022**

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO  
VIA DELLE GABBIANE, 8  
ORE 20,30

# CONCERTO WE LOVE CHRISTMAS

GIULIO TAMPALINI, CHITARRA  
ORCHESTRA DI FIATI DEL CONSERVATORIO  
"DONIZETTI" DI BERGAMO

INGRESSO LIBERO  
FINO AD ESAURIMENTO POSTI



PROMOSSO DA  
LA PASSIONE DI YARA



IN SINERGIA CON IL  
CONSERVATORIO DI BERGAMO



PER INFORMAZIONI:  
ASCIORT@LIBERO.IT  
335/7582783

dicembre 2022



**Le Parrocchie:**  
**S. Bartolomeo Aposotolo - Castenedolo**  
**S. Giovanni Bosco - Capodimonte**  
**Unità Pastorale S. Ille Girelli - Poncarale e Borgo Poncarale**  
**S. Bartolomeo in Brescia**  
organizzano il **PELLEGRINAGGIO** in:



# Terra Santa

dal 22 al 29 luglio  
2023

**Quota di partecipazione** (a persona in camera doppia)

25 partecipanti: **€ 1.819,00**

30 partecipanti: **€ 1.709,00**

40 partecipanti: **€ 1.549,00**

50 partecipanti: **€ 1.449,00**

**La quota comprende:**

- Trasferimento aeroportuale a/r Poncarale (+altre località previste - Milano Malpensa)
- Biglietto aereo Ryanair a/r: Milano - Tel Aviv (franchigia bagaglio: 20 kg e assegnazione del posto inclusi)
- Pensione completa dal pranzo del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno (bevande escluse; acqua al tavolo inclusa)
- Visite, ingressi a tutti i siti indicati e assistenza come da programma
- Noleggio auricolari
- Assicurazione medico bagaglio secondo massimali di legge
- **Hotel selezionati:**  
Haifa: Maris Hotel \*\*\*  
Nazareth: Casa Nova\*\*\*  
Gerusalemme: Casa Nova\*\*\*

**La quota non comprende:**

- Supplemento camera singola: **400,00€**
- Assicurazione annullamento (facoltativa, da confermare al momento dell'iscrizione): **95,00€**
- Le mance, gli extra in genere e tutto quanto non riportato alla voce "la quota comprende"
- Sarà prevista una riunione organizzativa prima della partenza in data da definirsi.
- **Saldo entro il 31 maggio 2023.**

**ISCRIZIONI PRESSO LE PROPRIE PARROCCHIE**  
**ENTRO IL 14 APRILE 2023**  
col versamento di **€ 300** a titolo di caparra  
e saldo entro il **31 maggio 2023**



Primarete Viaggi e Vacanze Srl -  
Sede legale: via G. Savelli, 78, 35129 Padova  
Codice fiscale e numero iscrizione al registro imprese di Padova:  
03132530241  
Numero R.E.A. presso la C. c. l. a. a. di Padova: 347088



Proposta Cristiana

## AVVISI DI NATALE

### DOMENICA 18 DICEMBRE

Ore 10.30 - Benedizione dei Gesù Bambini. Raccolta "DONO in DONO".

### MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Ore 20.30 - CONCERTO di NATALE "We love Christmas"

### GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

Ore 20.30 - Aspettando il Natale: Rappresentazione dei ragazzi e bambini del Catechismo.

### SABATO 24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE

Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00

Ore 18.30 - Messa della vigilia

Ore 24.00 - Messa della Notte di Natale

### DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE

Confessioni dalle 10.00 alle 11.30

S. Messe orario festivo

### GIOVEDÌ 26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

S. Messe: ore 8.30 e 10.30

### SABATO 31 DICEMBRE - ULTIMO DELL'ANNO

Ore 18.30 - S. Messa di Ringraziamento

### DOMENICA 1 GENNAIO - S. MARIA MADRE di DIO

Giornata della Pace

S. Messe in orario festivo

### VENERDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA

S. Messe in orario festivo

Ore 10.30 - Infanzia Missionaria e Benedizione dei bambini

### DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO di GESÙ



Don Rosario, Don Alessandro e Don Luigi  
augurano a tutta la Comunità  
un sereno

*Santo Natale!*